Anno XLIII — Sabato 13 novembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 2.1

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

L' INCONTRO IMPERIALE E L'ITALIA

L' incontro fra gli imperatori della Germania e dell'Austria-Ungheria (perchè l'arciduca ereditario si può oramai considerare investito della suprema direzione dello Stato, anche se al vecchio parente rimane la suprema autorità) passerà quasi inosservato dalla nostra stampa e non apparirà quindi all'opinione pubblica italiana sotto quella luce in cui è necersario di vederlo.

In preseaza del duello diplomatico fra i ministri D'Aehrenthal e Iswolsky che dimostra il giuoco serrato del primo giuoco, di provocazione contro la Russia, facendo pubblicare che questa aveva antecipatamente accordato l'annessione della Bosnia-Erzegovina, il convegno odierno di Potsdam ha un carattere evidente di dimostrazione: il blocco anstro-tedesco rimane come torre in mezzo alle acque torbide dell'Europa, pronto a gittarsi dalla parte dove vi sia la minaccia o da quella dove si possa rapinare.

Al giuoco serrato del barone D'Aehrenthal contro la Russia, corrisponde il solito giuochetto della diplomazia di Vienna contro la diplomazia italiana. Mentre faceva lanciare quella menzogna sul concordato al convegno di Buchlam con Iswolsky (menzogna che gli viene ricacciata in gola) il barone d'Aehrenthal faceva dire per il compiacente tramite del corrispondente romano della *N. F. Presse* (che ieri ' a dovuto ritrattarsi) che al convegno di Salisburgo l'on. Tittoni aveva dato libero passo dell'annessione.

E ieri i giornali autorevoli anche della Germania rinnovavano gli inviti al Governo di Berlino di non credere all'amicizia dell'Italia, suggerendo di metterla al bivio perchè presto si decida o di tornare a fare la politica remissiva di prima, senza tante parole con Parigi e Pietroburgo, o di sentirsi intimare il *quos ego* di tutte le *Vossische Zeitung* per conto dell' imperatore e dell' impero.

Di fronte a simile atteggiamento di Berlino, che prima era solo di Vienna, la nostra situazione diplomatica diventa sempre più difficile, non solo per sè stessa, ma anche per la assenza di quella fermezza non disgiunta d'abilità che non hanno mostrato di possedere i nostri ministri.

Le due potenze centrali accennano a riprendere la politica di Bismarck verso l' Italia, malcontenta, dopo il trattato di Berlino: una politica di pressione, alla quale, se allora ci siamo per necessità di eventi e per utilità innegabili piegato, non possiamo piegarci ora, se non vogliamo cadere in una vera soggezione politica ed economica.

Non si tratta di fare della *Weltpolitik*, della politica mondiale, come temeva ieri l'on. Fortunato; ma di fare la politica italiana, senza esaltazioni, ma senza debolezza.

Comprendiamo quanto e come ciò sia difficile con l' impulsività che non abbandona i nostri uomini e li fa prendere delle *gaffes* di frase (come quella del buon generale Asinari) o di remissività (come quella di certi deputati dell'estrema quando parlano dei rapporti italo-austriaci). Ma non sono molti, grazie al cielo, i generali Asinari e fra i deputati dell'estrema si va formando ora una corrente che li porta verso il potere con uno slancio sorprendente.

Come quattro anni fa, dopo le elezioni per la nomina del nuovo parlamento erano i clericali che partivano per la conquista del potere, illudendosi — per l'aiuto prestato al partito liberale contro il movimento disgregatore anarchico — di rappresentare una grande forza parlamentare e d'essere necessari al Governo liberale, a cui si accingevano già d' imporre le proprie condizioni, così oggi — dopo le ultime elezioni politiche — i socialisti e i radicali più accesi, che riebbero qualche successo, si accingono ad aprirsi la via per la conquista del potere.

I clericali, per insistente e trentennale suggerimento di Vienna, cercavano di costituire in Italia un partito parlamentare governativo a somiglianza del cristiano sociale dell'Austria — ma non riuscirono che ad essere una pattuglia; il loro piano s'infranse contro la fatalità storica. I socialisti e i radicali più accesi, se non per suggerimento, per imitazione dei partiti avanzati francesi, di cui scimiottano gli atti e le parole, cercano di creare qualche Briand italiano: ed Enrico Ferri, il reduce convertito dall'America latina, si è già avanzato a dire: eccomi qua! Noi aspettiamo a sentire che cosa gli dirà sul muso Filippo Turati

Ma intento diciamo che questi tentativi dei partiti estremi, per afferrare il potere, divisi finora nei successivi conati, domani forse uniti, non sono affatto rassicuranti E non per avversione agli uomini nuovi, tutt'altro; ma per avversione agli uomini troppo vecchi riverniciati a nuovo. Il nostro Parlamento ha certamente uomini d'insigne mentalità, di rara dottrina, ma non ha tempre salde, non ha caratteri superiori. Diciamolo franco, fra di noi, che non usiamo mentire a noi stessi e agli altri; vale più un praticome Giolitti che tutta la schiera dei savi e dotti ed eloquenti cacciatori della sua successione.

Noi non siamo ammiratori dell'opportunismo del presidente del Consiglio, nè abbiamo riguardi per la loquacità del ministro degli esteri; ma l'esperienza degli ultimi vent'anni ci ha convinti che l'opportunismo praticone di Giolitti, con tutti i malanni visibili che reca seco, è migliore delle costruzioni dottrinarie dei suoi avversari.

Ecco perchè non ci pare avveduto (e siamo sicuri d'avere molta parte dell'opinione pubblica con noi) negare i vantaggi della resistenza opposta dall'on. Giolitti a tutti i tentativi clericali, mascheranti la reazione; e non ci pare avveduto credere che egli non ne opporrà una eguale contro i tentativi dei radicali e socialisti per avere in mano una parte almeno del Governo dello Stato, e rinnovare su più larga scala l'esperienza dei novanta giorni di Sonnino.

Non possiamo, non dobbiamo volere crisi ministeriali, senza affidamento di successioni che sieno orgaaismi liberali interi e sinceri, non abboracciature di corridoio, e che ci rassicurino sulla continuazione d'una politica estera, della quale il convegno di Racconigi fu la prima tappa e nella quale, è meglio dirlo senza ambagi, in un paese tanto naturalmente impulsivo come è ancora il nostro, la prudenza e la simulazione devono essere i principali ingredienti.

L' Italia si trova in una singolarissima posizione: è indipendente, è abbastanza forte militarmente, è più forte finanziariamente, ma le accade d'avere una opinione pubblica ancora molto nervosa e d'essere giunta a un punto, in cui gli alleati vogliono soprafarne gli interessi e gli amici non sono in grado di aiutarla a difenderli.

L'Italia deve aspettare che si vengan formando una situazione, che abbia sostanza diversa da quella del 1880, quando il principe di Bismarck, l'atleta del nazionalismo in Europa, l'autore del *Kulturkampf* contro Roma papale, dirigeva la diplomazia. In questi trent'anni le cose si sono molto mutate. Basterebbe a provarlo il fatto che al posto del grande cancelliere si trova oggi un impiegato.

Aspettiamo, lavorando con assiduità e con intelligenza, sostenendo gli interessi e i diritti dell'italianità con fermezza ma con misura, aspettiamo che si muti interamente le situazione e prepariamoci senza impazienze impulsive, ma senza targiversazioni, ai nuovi eventi che ci invitano a rendere più esperta e più forte la patria e a renderci più utili all'umanità! *

La risposta del Re all'esercito

Roma, 12. — S. M. agli auguri rivoltigli dal mintstro della guerra in occasione del suo genetliaco ha risposto col telegramma seguente:

« Le sono grato, caro generale, degli auguri che mi ha espresso interpretando i sentimenti dell'esercito. Ad essi corrispondo con cordiali ringraziamenti e con l'attestazione della mia costante sollecitudine.

Aff.mo: *Vittorio Emanuele* ».

L'on. Fortis aggravato

Roma, 12. — Le condizioni dell'on. Fortis si sono nel pomeriggio notevolmente aggravate.

Alle 4,30 sono stati al letto dell'illustre uomo i professori Marganucci e Macchiafava.

COLLOCAMENTO A RIPOSO

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 12. — *Il ministero ha deliberato il collocamento a riposo del generale Asinari di Bernezzo, comandante del terzo corpo d'armata.*

Se è vero quello che dice il generale Asinari di Bernezzo che egli ha pronunciato il suo discorso, in un locale privatissimo, dal quale non credeva potesse uscire tanto fragore di pubblicità, egli ha ragione di protestare contro il chiasso che, con passione meridionale, i giornali hanno voluto fare per le sue parole.

Senza la fragorosa pubblicità dei giornali le frasi alate sarebbero state portate via dal vento come tante altre consimili che si dissero e si dicono.

Ma ciò non giustifica, nè scusa il generale Asinari. Ciò non può essere, per i nostri generali e per quanti godono elevate posizioni nello Stato, che un ammonimento a mantenersi più prudenti.

Anche l'argomento dei discorsi e degli articoli austriaci contro l' Italia non vale. Se le varie *Armee Zeitung* e i diversi Montecuccoli ci mostrano i pugni con parole da gradassi, dobbiamo noi in Italia imitarli?

Per quanto si affermi che gli italiani abbiano bisogno della frase colorita per accendersi, noi crediamo che nel caso presente non ve ne sia necessità. E crediamo che vi sia più bisogno di opere pronte e solide che di parole.

C'è in fine da notare che, mentre l'Austria-Ungheria, abusando talora, del sentimento correttissimo della nostra Consulta, ha adottato il sistema di chiedere delle spiegazioni, per parole ritenute spiacevoli (vedi l'incidente Trento-Marcora), la nostra Consulta non si incomoda di accorgersi del gridare che si fa dagli ammiragli e giornalisti austriaci contro l'Italia.

Si deve dolersi della uscita d'un bravo e leale soldato dall'attività di servizio, ma non si può non riconoscere che sia molto meno penoso per gli italiani questo forzato ritiro d'un generale che non le eventuali spiegazioni del loro Governo al Governo austriaco.

Noi ricordiamo che Francesco Crispi, dopo l'atto che gli costò tanto dolore, dalle dimissioni imposte ad un collega per un incidente avvenuto non lontano da qui, a chi gli rimproverava la durezza del gesto, egli rispose con la paroia tagliente: io dovevo dare delle spiegazioni all'Austria e non ho voluto! *

ROOSEVELT STA BENISSIMO

Napoli, 12. — La siguora Roosevelt, che si è imbarcata qui per Nuova York, ha ricevuto poco prima della partenza un telegramma del marito dall'Uganda in cui egli dice di godere perfetta salute e di continuare la spedizione

Disgrazia sul tram Trento-Malè – 1 morto e 7 feriti

Trento, 12. — Presso Cles il tram elettrico Trento-Malè precipità ad una svolta pericolosa da 20 metri. Si hanno da deplorare un morto e sette feriti gravemente.

Briand torna a respirare

Parigi, 12 — (*Camera*). Alle interpellanze dei socialisti diploranti i modi con cui la polizia spagnuola viene aiutata in Francia, Briand rispose che nessun fatto prova la collaborazione della polizia francese con la spagnuola. Nondimeno l'oratore prese misure, perchè tale collaborazione non possa avvenire sotto nessuna forma.

Approvasi indi con voti 488 contro 107 l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

Dopo il deragliamento di Tivoli
Una povera donna morta
Gli altri feriti migliorano

Tivoli, 12. — E' morta per commozione generale, in questo Ospedale Maria Aranni maritata Sassi d'anni 22 rimasta ferita nel disastro ferroviario. Bareschi Maria in Cuolantoni altra ferita peggiora. Di tutti gli altri feriti nessuno trovasi in condizioni gravi.

Gli immensi danni dell'uragano nell'isola di Giamaica
Una tempesta anche a Terranova

Londra, 12. — Il corrispondente del *Daily Cronicle* manda da New York: Due navi da guerra che tentarono di mettersi in comunicazioni con Giamaica mediante un radiotelegramma non riuscirono. Altre navi ancorarono in ogni parte per rendersi conto della sorte dell' isola.

New Yorck, 13. — Notizie da Giamaica informano che l'isola fu devastata dall'uragano e dall'inondazione. Le comunicazioni telegrafiche, sulle ferrovie, dei ponti e delle strade sono interrotte. I raccolti sono distrutti. Molti battelli naufragarono, numerosi imbarcazioni furono gettate sulla costa. Vi sono 25 milioni di franchi di danni.

S. Giovanni di Terranova, 13. — Da tre giorni imperversa l'uragano. I luoghi di pesca lungo il litorale subirono danni considerevoli. Sette bastimenti furono gittati sulla costa, altri trasportati in balia dalle onde. Temesi che vi sieno molte vittime.

La riapertura del parlamento russo
L'interpellanza per la tragedia di Riga
120 iscritti per la riforma tributaria

Pietroburgo, 13. (*Duma*) — Procedesi all'elezione del presidente e del vicepresidente. I deputati del partito del lavoro e i gruppi burocratico e democratico costituzionale dichiarano di astenersi dal voto, perchè il presidente e il vicepresidente non seppero finora tutelare i diritti della minoraaza. Fu eletto presidente Kammakoff con 212 voti contro 33.

Viene presentata una interpellanza ai ministri della giustizia e della guerra sul fatto avvenuto nella prigione centrale di Riga ove i soldati avrebbero sparato contro tre detenuti di cui due donne che eransi affacciate alle finestre.

Si intraprende quindi la discussione sul progetto per la riforma dei tributi provinciali. Sono inscritti a parlare più di 120 oratori.

NECROLOGIO

E' morto ieri mattina a Napoli il senatore Carmelo Patania.

CRISI PARLAMENTARE IN UNGHERIA?

Budapest, 12. (*Camera dei Deputati*) — Si annunziano le dimissioni del presidente Justh e dei vicepresidenti. (*Vivi applausi dai partigiani di Justh, gli altri partiti gridavano: elien Kossuth!*)

Pap deputato anziano assume la presidenza. Deliberasi di procedere domani alle elezioni del nuovo ufficio di presidenza. La seduta è tolta senza incidenti.

Cosas de Espana

Parigi, 12. (ore 8) — I giornali ricevono da Madrid che in seguito a violenta discussione politica ad Albas, provincia d'Almeria si impegnò una vera battaglia fra liberali e conservatori. Vi sono un morto e trenta feriti di cui dieci gravemente. Numerosi arresti.

Asterischi e parentesi

— La carta di torba.

Il *Journal du commerce des bois* pubblica uno studio interessante sulle applicazioni industriali della torba. Da esso si rileva come negli ultimi tempi si siano fatti riusciti esperimenti per l'impiego della torba nella fabbricazione della carta. La carta ottenuta dalla torba è di colore bruno cupo e presenta il doppio vantaggio di essere impermeabile e di allontanare gli insetti per effetto degli olii essenziali che contiene.

Può dunque rendere grandi servizi come carta da imballaggio e per involgere pellicce e tessuti di lana.

Le macchine per la trasformazione della torba in carta sono perfezionatissime e molto pratiche, poichè eseguiscono tutto il lavoro in due ore, dal momento in cui la materia prima, tal quale è estratta dalle torbiere, è condotta ad esse fino al momento di essere caricate sui carri.

La carta di torba per impacco che, a quanta si affesma, sarebbe superiore alla carta di legno, è a più buon mercato di questa, non costando al produttore che 50 franchi la tonnellata, invece di 150 franchi, prezzo della carta di legno di buona qualità

**

In salotto.

Due signori, uno vecchio e l'altro giovane fanno una corte assidua ad una donna. Un giorno il giovane per far arrossire il suo rivale, gli domanda, alla presenza della disputata signora, quanti anni aveva:

— Non lo so veramente — rispose questi — però so che è più vecchio un asino di venti anni che un uomo di sessanta.

Cronaca provinciale

Da SACILE
Il giubileo della Società operaia

Ci scrivono in data 12:

Per festeggiare il 25° anniversario della fondazione di questa Società Operaia domenica 21 corr. si terrà nel Teatro Sociale il V.° Congresso Operaio Friulano.

Il programma della giornata è il seguente:

Ore 9,50 — Ricevimento dei congressisti alla stazione.

Ore 10,30 — Apertura del Congresso. I.° Tema — Assicurazioni sociali — (Pensione per la vecchiaia e invalidità. — Assicurazione contro gl'infortuni e le malattie. — Programma massimo e minimo). Relatore avv. G. Cosattini. — II.° Tema — Mutualità scolastica. Relatore maestro G. Rapuzzi — Direttore delle Scuole di Sacile. — III.° Tema — Le società operaie e l'emigrazione. Relatore il Dott. E. Piemonte del Segretariato di Udine. — IV.° Tema — Adesione delle mutue del Friuli all'Umanitaria, Sezione di Udine. Relatore prof. D. Pecile, Sindaco di Udine.

Ore 13. — Banchetto (quota di adesione L. 2,60).

Ore 14,30 Concerto della Banda Cittadina.

L' importanza del Convegno indurrà gli operai friulani e quanti si interessano di questioni del lavoro a parteciparvi numerosi.

Da SPILIMBERGO
Beneficenza — Echi del genetliaco reale

Ci scrivono in data 12:

(*Tiflis*) Domani sera alle ore 20.30 al nostro Sociale avrà luogo la serata di beneficenza data dal locale circolo Filodrammatico « Felice Cavallotti » a totale beneficio del Patronato scolastico.

Daranno *La farfallite* commedia in 3 atti di V. Sardou e la commedia in un atto *La scellerata* di G. Rovetta.

**

All'associazione Giovani Monarchici locale è pervenuto in risposta il seguente telegramma:

« Il nostro Sovrano compiaciuto dei gentili e devoti sentimenti confermati dalle felicitazioni di codesto patriottico sodalizio li ricambia di cordiali grazie.

Il ministro *E. Ponzio Vaglia*

Da NIMIS

Echi dell'Esposizione fiera-vini

Ci scrivono in data 11:

Vi comunico il testo di alcuni telegrammi relativi alle riuscite feste agrarie di domenica e lunedì decorsi.

Presidente Esposizione vini — Nimis

Grazie di cuore per cordiale saluto, che ricambio con memore affetto.

Gregori

Il comm. Gregori del Ministero dell'agricoltura era stato a Nimis nel novembre 1908 a inaugurare, in rappresentanza di S. E. Cocco-Ortu, la nostra Esposizione Agraria.

Dal vostro concittadino cav. Vittorio Stringher, pure del Ministero d'Agricoltura, e strenuo fautore progresso agrario friulano, perveniva il seguente telegramma:

« *Presidente Esposizione enologica* in Nimis

Lieto successo feste agrarie, ringrazio saluto che ricambio cordialmente.

Stringher »

Il ministro Ponzio Vaglia poi, al telegramma direttogli per espresso volere dei convenuti partecipando il conferimento della grande medaglia d'oro del Re al Comune di Nimis, così rispondeva:

« *Presidente Circolo agricolo* Tarcento

Sua Maestà il Re, apprendendo con interesse notizie relative distribuzione premi ieri avvenuta, Esposizione Agraria Nimis, gradiva cortese, devoto omaggio ad esse associato, e mi commetteva esprimere grazie.

Il Ministro *Ponzio Vaglia*

Il Ministero dall'Agricoltura poi così aveva telegrafato:

Comm. Bruntalti R. Prefetto Nimis

Pregola compiacersi rappresentare Ministero Agricoltura cerimonia premiazione mostra Nimis domani sette corrente. Ringrazio.

per Ministro *Sanarelli*

Il prof. cav. Girolamo Molon, ampelografo insigne e già presidente della giuria all'Esposizione vini di Nimis 1908, così telegrafava da Milano al presidente dell'Esposizione:

« A Lei, agli amici tutti del Ramandolo saluti affettuosi, auguri vivissimi prosperità industria enologica. »

Il poeta vernacolo Pietro Michelini (Pieri Corvatt) così si esprimeva:

« Ringrazio commosso per benevolo apprezzamento della mia *furlanade*, lieto occasione esprimere lode paese ospitale, solerte Comitato riuscitissima Esposizione. »

I premiati alla Mostra dei vini

Diamo i nomi dei premiati alla Mostra dei vini, cominciando da quelli del

Riparto I. Vini. — Categoria I. Vini rossi:

Classe I. Comuni — Freschi co. Gustavo di Ronchis (Faedis), med. bronzo grande — Tre campioni non ritenuti meritevoli di premio.

Classe 2. Fini — Sbuelz Giovanni di Savorgnano del Torre (Povoletto), med. d'oro piccola — Stefanutti Valentino id., med. arg. grande — Venuti Giovanni Romano id., id. — Perini don Romano id., med arg. — Liruti Giacomo di Villafredda (Segnacco), id. — Comelli Paolo di Nimis, med. bronzo — Freschi co. Gustavo di Ronchis (Faedis). menz. on — Quattro campioni non ritenuti meritevoli di premio.

Categoria II. — Vini bianchi.

Classe I, Comuni. — Sommaro Antonio di Torlano (Nimis) — med. arg. Comelli-Moro Giovanni id., id. Comelli Paolo di Nimis — med. bronzo.

Classe II. Fini — Antoniutti Giuseppe di Nimis — med. arg. grande. Freschi co. Gustavo di Ronchis (Faedis) — med. arg. Perini don Romano di Sovorgnano del Torre — med. arg. piccola. Liruti Giacomo di Villafredda (Segnacco) med. bronzo. — Un campione non ritenuto meritevole di premio.

Categoria III. — Vini liquorosi.

Classe I. Rossi. — Dri Domenico di Ramandolo (Nimis) med. arg. dorato. — Comelli-Moro Giovanni di Torlano (Nimis) med. arg. dorato. — Comelli-Filipponi Valentino di Nimis, id. id. — Cussigh Valentino Noglar di Sedilis (Ceseris) med. arg. grande. Dri Pietro di Domenico di Ramandolo (Nimis), id id. — Biasizzo Domenico Ongiarut di Sedilis (Ceseriis) med. arg. — Ninini dott. Luigi di Ramandolo (Nimis), med. arg. — Petrossi Luigi Secli, id. med. arg. — Comelli Paolo di Nimis med. arg. — Sommaro Tomaso Cacus di Cedilis (Ciseriis) med. arg. — Tomat Camillo di Faedis med. azg. piccola. — Treppo Valentino di Sedilis (Ceseriis) med. arg. piccola — Liruti Giacomo di Villafredda (Segnacco) med. di bronzo grande. — Petrossi Antonio Secli, di Ramandolo (Nimis) med. di bronzo grande. — Merlino don Giuseppe di Sedilis (Ciseris) med. di bronzo grande. Cussigh Giacomo Gallo di Nimis, med. di bronzo. — Comelli Rodolfo Battistute di Nimis med. di bronzo. — i Cinque campioni non ritenuti meritevoli di premio.

Da MOGGIO UDINESE

Per il genetliaco del Re — Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 13:

In occasione del natalizio del Re il Sindaco inviò il seguente telegramma:

A. S. Maestà il Re San Rossore

Il saluto augurale Moggio Udinese per mezzo mio manda alla Maestà Vostra nel giorno lietissimo del compleanno riaffermando affetto popolazione per Gloriosa Casa Sabauda.

Musoni Sindaco

**

Presenti dodici consiglieri e presieduto dall'egregio Sindaco sig. Musoni, nella seduta ordinaria d'oggi, il Consiglio prese parecchie deliberazioni: che vi manderò per la pubblicazione nel numero di lunedì.

Da MORSANO al Tagliamento

Il natalizio del Re

Ci scrivono in data 12:

La fausta ricorrenza del natalizio reale venne festeggiata con l'esposizione della bandiera nazionale nei pubblici edifici e in molte case private. Alle ore 18 la banda locale eseguì uno scelto programma, cominciando con la marcia reale.

**

Domenica 14 corr. vi sarà la sagra nella frazione di S. Martino. Nella piazza del Municipio si darà una festa da ballo con l'orchestra Marcotti.

Da PRAVISDOMINI

Per il genetliaco reale

Ci scrivono in data 12:

In occasione del genetliaco reale venne celebrata una Messa solenne; con l'intervento dell'autorità comunale e della scolaresca.

Il parroco tenne un discorso sul significato della festa. Quindi vi fu un vermuth al palazzo comunale.

Da BUDOIA

Si marita a 72 anni

Ci scrivono in data 12:

Teresa Zambon, che conta 72 primavere, vedova di Bortolo Bosetti e di Angelo Signora, si è decisa a prendere il suo terzo marito nella persona di Giuseppe Cordazzo d'anni 64.

Il matrimonio, solamente col rito religioso, non venne celebrato qui, ma seguì oggi a Valvasone.

Da CIVIDALE

Un annegato

Ci scrivono in data 12:

Certo Antonio Vogrig di S. Leonardo venuto ieri qui per festeggiare S. Martino, alla sera riprese la via del ritorno alquanto brillo. Giunto presso S. Guarzo cadde in una vasca colma d'acqua e annegò. Stamane venne rinvenuto cadavere.

Da GEMONA

Gabinetto di lettura

Ci scrivono in data 12:

S'è formato in paese un gruppo di persone con lo scopo di costituire un gabinetto di lettura apolitico. Questa sera fu tenuta la prima riunione nella quale fu solo fissata la tassa di L. 1 mensili e raccolta una quindicina di adesioni.

Sarà attuato? Se sono rose fioriranno.

Preoccupazioni tedesche per l'emigrazione italiana

Berlino, 12. — La stampa dell'Alsazia-Lorena e della Germania del sud si occupa con insistenza, in questi ultimi tempi, dei pericoli d'indole economica che vengono alla popolazione indigena dalla numerosa emigrazione di operai stranieri e specialmente italiani. Tutti ammettono bensì che, senza quelle braccia straniere, il lavoro nazionale, tanto nell'industria quanto nell'agricoltura, non può essere compiuto D'altra parte però desta viva preoccupazione il fatto che, per quell'emigrazione, vengono spesso abbassati di molto i salari, mentre, come se ciò non bastasse, la concorrenza tra operai porta con sè anche la concorrenza agli artigiani ed ai commercianti del luogo. E questo è — al dire del liberale *Neues Tageblat* di Stoccarda — specialmente il caso degli italiani nell'Alsazia-Lorena.

Attratti da abbondante offerta di lavoro — scrive quel giornale — nelle miniere ed anche nelle opere di fortificazione, gli italiani che lavorano nell'Alsazia-Lorena sono oramai più di 30.000. Orbene, contro quelli che lavorano in cemento, muratura, opere stradali ecc. non si può obbiettare nulla. Gli operai italiani non hanno e non possono avere concorrenti in quei campi. In molti altri campi però, nei quali non si può parlare d'una loro superiorità, sarebbe necessario opporre un argine a quella corrente emigratoria; giacchè dietro alla potente onda di operai italiani sta anche l'artigiano ed il negoziante italiano, che sapendo contentar meglio il gusto dei suoi connazionali, fa una forte concorrenza agli artigiani e negozianti tedeschi».

Di fronte a questo fatto che, al dire del giornale württemberghese, mette in forse l'esistenza economica di molti tedeschi, sembra che nella Lorena si siano già posti sulla difesa. Infatti essendo gli italiani avvezzi a ricorrere per lavoro agli « Uffici del lavoro » tedeschi, questi seguono ora la massima di dare loro indicazioni, solamente quando non ci siano più operai indigeni disoccupati.

Questo espediente però sembra insufficiente al *Neues Tageblatt* di Stoccarda, il quale vorrebbe che, non solo gli uffici del lavoro, ma anche i padroni seguissero identico sistema. Quel giornale ricorda perciò ai padroni che, secondo una deliberazione del consiglio municipale di Strasburgo, tutti gli imprenditori di opere comunali sono obbligati a prendere operai tedeschi ed a servirsi di stranieri solo quando non trovino nel luogo braccia sufficienti ed adatte. Un tale provvedimento ci vorrebbe quindi anche da parte dei padroni e degli imprenditori privati.

Dal che si vede come qualmente la posizione degli operai italiani in Germania si vada facendo sempre più rosea!

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 13 novembre ore 8 Termometro + 2.4
Minima aperto notte + 0.3 Barometro 748
Stato atmosferico: bello. Vento E.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: +9. Minima + 0.1
Media: + 4 37 Acqua: caduta —

Ancora del collocamento a riposo

Stamane un egregio signore ci ha chiamato al telefono per chiederci se avevamo già preparato un articolo sul generale Asinari e sull'improntitudine del Tittoni che l'ha fatto invitare a chiedere il riposo.

Gli abbiamo risposto che l'articolo era scritto — lo troverà in prima pagina e sarà per lui, come per altri che aspettano le parole sdegnose e infocate, una delusione.

Ma, scrivendo diversamente, saremmo andati contro le nostre convinzioni.

Vituperare ancora Tittoni! Ma perchè? Perchè la nazione lo lascia ancora al potere? E compiacersi delle frasi bellissime, ma frasi d'un generale, quando si provvede a rilento, o non si provvede affatto alla difesa nazionale?

Altro che parate e discorsi! Fare bisogna. Fare, per esempio, che il Friuli non sia indifeso, senza ferrovie, sguerrito di truppe. Fare e poi prendere il tricolore e farlo sventolare. Ma fare seriamente e in silenzio.

*

La festa militare di Nola

La consegna dello standardo al nuovo reggimento di cavalleria "Udine"

Mandano da Nola, 11, al *Messaggero*:

Una grande festa militare è stata celebrata oggi a Nola (Caserta), alla quale hanno partecipato le autorità del nostro comando di corpo d'armata. E' stata fatta la consegna dello stendardo al nuovo reggimento di cavalleria (29) che porta il nome della gloriosa città di frontiera *Udine*. Lo stendardo è stato offerto dalle dame di Udine.

Una rappresentanza di quella città con l'assessore Perusini è venuta appositamente a Nola. Il duca d'Aosta, comandante il corpo d'armata, si è scusato, perchè trattenuto a letto a Capodimonte in seguito a frattura del ginocchio riportata nel noto accidente alla caccia di Licola.

Il sindaco dottor De Sena ha pubblicato un bellissimo manifesto, per invitare la cittadinanza a partecipare alla festa del nostro valoroso esercito.

Il nuovo stendardo è stato benedetto nel cortile della caserma Amedeo di Savoia dal vescovo di Nola mons. Agnello Renzullo. Erano presenti molte signore uno stuolo di ufficiali, tra cui le rappresentanze dei quattro reggimenti di cavalleria che hanno contribuito a formare il nuovo reggimento *Udine*, e tutte le principali autorità civili della provincia di Caserta.

Hanno pronunciato acconce parole di occasione il rappresentante di Udine, il sindaco di Nola e il comandante del nuovo reggimento colonnello Amati-Sanchez, al quale il Re per l'occasione ha fatto rimettere la commenda della Corona d'Italia.

Stamane nell'ippodromo di Nola ed adiacenze si è svolto un animatissimo concorso ippico tra gli ufficiali, i sottufficiali e soldati del reggimento *Udine*.

Il municipio di Nola ha offerta al reggimento una splendida targa d'oro, opera del valente artista Vincenzo Miranda.

Questa sera al Circolo Nolano grande ballo in onore degli ufficiali e degli invitati recatisi colà da Napoli, da Caserta, da Capua e da Aversa, sedi reggimentali di cavalleria, e della rappresentanza di Udine.

Ieri sono pervenuti al Sindaco i seguenti telegrammi:

« Pisa 12, ore 11.30

« Il nostro Sovrano appresa con compiacimento la patriottica cerimonia ieri compiutasi in Nola ringrazia V. S. della gentile partecipazione e del devoto omaggio in pari tempo rivoltogli a nome cotesta cittadinanza. *Ponzio Vaglia* »

« Nola 12, ore 12

« Nel momento in cui rappresentanza cotesto Municipio si allontana da noi ufficiali reggimento ed io inviamo le espressioni più sincere della massima riconoscenza per quanto cotesta città ha fatto pel reggimento che con orgoglio ne porta il nome.

Colonnello *Amati* »

La Cassa di Risparmio e gli istituti di previdenza

Nella riunione di ieri il Consiglio della Cassa di Risparmio ha adottato il criterio che le rendite del benemerito Istituto, oltre che ai fini elemosinieri e scolastici, debbano essere in alcuna parte destinate a sostenere anche la previdenza, là dove si presenta nelle forme più reali.

Il criterio risponde alla evoluzione sociale e dobbiamo compiacerci che nel Consiglio su di ciò l'accordo sia stato completo.

Furono, per tanto, ieri erogate lire 10 mila per la Società generale operaia e d'istruzione al fine principalmente di metterla in grado di assicurare i soci operai alla Cassa Nazionale — e lire 2 mila e duecento al Sodalizio friulano della Stampa per la Cassa di sussidio e di pensione fra i giornalisti friulani testè fondata, in conformità alla recente legge e per usufruire ai relativi beneficii d'una grande Lotteria Nazionale da tempo votata in Parlamento.

Daremo un altro giorno notizia delle altre importanti deliberazioni della Cassa stessa.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 12 novembre 1909)

Per la prossima seduta consigliare

Ha deliberato di aggiungere d'urgenza all'ordine del giorno per la seduta consigliare di lunedì 15 corr. i seguenti oggetti:

7 *bis.* Società protettrice dell'Infanzia. Approvazione alle modificazioni dello Statuto suggerite dal Consiglio di Stato.

10 *bis.* Piano regolatore fra le porte Aquileia e Pracchiuso. Proposta di permuta con la ditta Luigi Roselli.

11 *bis.* Officina comunale del gas. Relazione dei revisori sugli esercizi 1906 e 1907.

Corso serale maschile e scuola festiva

Ha deliberato di dividere il corso serale maschile urbano in due sezioni, accettando nelle stesse i giovani analfabeti iscritti di leva classe 1889 ed introducendo l'insegnamento del disegno.

Ha autorizzato l'istituzione di una nuova sezione di scuola festiva femminile in città.

Scuola d'arti e mestieri

Ha preso atto con vivo compiacimento delle modificazioni e delle ag-

---

Giornale di Udine (35)

Gabriella de Castelar

ROMANZO

Riavvicinandosi poi a sua madre le disse:

— Intendiamoci bene, mamma, non sono così egoista in questa faccenda, come tu sembri crederlo. Ho pensato ben poco al cambiamento che questo matrimonio porterebbe nella mia esistenza... ma penso molto a Cesarina. Che io muoia meschina... che importa! ma lei? Se la mia posizione resta qual'è attualmente, crescerà senza nome, senza famiglia, senza appoggio. Ciò che sarà di lei, bella come promette di diventare, non è possibile pensarlo... Tu mi dici che se mi si presentasse un uomo attempato, uno che per me non fosse troppo buono, nè io troppo cattiva con lui, sarebbe non solo il mio diritto ma anche il mio sacrosanto dovere di sposarlo, per amore di Cesarina. Ma un tale uomo attempato può non presentarmisi mai, e devo respingere la possibilità di assicurare convenientemente l'avvenire di mia figlia, per tener conto di certi scrupoli esagerati di coscienza? Non brancichiamo nel buio, mamma, ti prego. Non sappiamo in qual modo egli accoglierà la mia confessione, ma io spero che mi perdonerà, ed a questa speranza mi aggrappo come ad un'àncora di salvezza. Dipende un pochino dal modo come gli si presenta la cosa... perchè... perchè in sostanza nessuna ragazza è caduta più innocentemente di me.

La viscontessa tenne silenzio, per quanto le era cara la sua figliuola, non divideva la sua opinione.

Gabriella attese ancora un momento la risposta, poi s'inginocchiò, giunse le mani, mormorò:

— Mamma, tu sei severa, molto severa, tutti quelli che mai hanno errato sono così. Se tu mi credi cattiva, diglielo, diglielo pure, ma digli pure quanto ho sofferto, con quante lagrime, con quanti affanni ho espiato la mia colpa, e gli dirai quanto saprai apprezzare ciò che egli mi offre, e come gli sarei eternamente grata... fallo mamma se non per me, fallo per la nostra Cesarina!

Per un istante la viscontessa rimase muta; essa teneva gli occhi fissi dinanzi a sè, e con uno sguardo, immobile, sconsolato, come se la pazzia invadesse il suo cervello. Poi respinse ad un tratto lontano da sè Gabriella, e drizzandosi in tutta la sua altezza, disse in tono secco, ma con l'espressione di una risoluzione irremovibile:

— No!

Gabriella si rialzò, ed uno sguardo cupo si sprigionò dai suoi occhioni neri.

— Ebbene, disse con accento non meno risoluto di quello della viscontessa, se tu non vuoi parlare con lui, parlerò io. Si quand'anche dovessi morire della vergogna... parlerò per amore di Cesarina, ed egli mi perdonerà.

VIII

Gabriella passò parte della notte a scrivere delle lettere che poi stracciava. Non le riusciva di scriverne neppure una in modo di essere sicura del suo affetto... in nessuno di quegli scritti sapeva esprimersi con quell'accento caldo e convincente che doveva penetrare nel cuore di Armando.

Alfine lacerò anche l'ultimo foglio e si coricò: aveva deciso di parlare personalmente con Armando.

Questi passò pure una notte insonne, tormentato dalle inquetudini di un innamorato che attende dalla donna quella parola che deve decidere del suo destino. Malgrado le brutte insinuazioni fatte dal suo amico, la sua anima pura non era stata offuscata neppure per un momento dall'ombra di un sospetto. Il pittore, come molti altri che vogliono influire sul cuore per metterlo in guardia adoperando la ragione, aveva ottenuto precisamente l'effetto contrario a quello voluto. L'insinuazione abbastanza chiara che si era permesso sul conto di Gabriella sembrava ad Armando qualche cosa di così enorme, di così impossibile, che nel sospetto del suo amico non vedeva che il frutto di quegli apprezzamenti cinici e corrotti, che un uomo, il quale viveva da anni quasi esclusivamente in mezzo a gente dissoluta, aveva dovuto naturalmente appropriarsi.

Il rifiuto di Gabriella di rispondere subito alla sua domanda con un — sì — cordiale, se lo spiegava, attribuendolo al riserbo naturale in una fanciulla timida e bene educata.

Quando le aveva fatto la sua dichiarazione di amore, essa aveva cambiato colore, era diventata cerea, ed un sussulto l'aveva scossa dalla testa ai piedi, ma egli nello stesso tempo si era avveduto che non lo ascoltava con dispiacere. Veramente si era sentito stringere un poco il cuore, quando, alle sue parole ardenti e sincere, essa non aveva saputo rispondere che questo, imbarazzata:

— Mi sento molto onorata della sua domanda, signore, ma io... dovrà perdonarmi, devo prima consultare la mamma, prima di poterle dare una risposta definitiva.

Tutto ciò suonava così freddo, così convenzionale! Egli si era immaginato che le cose sarebbero andate diversamente. Sperava che non gli si sarebbe risposto con parole, ma solamente con uno sguardo intenso, con un sorriso, con un moto, per quanto impercettibile che gli avrebbe dato il diritto di stringerla fra le braccia e di imprimerle sulle labbra il primo bacio. Si sentiva quasi offeso perchè non era avvenuto così, ma poi si dava dello sciocco e presuntuoso. Quali meriti aveva mai per lusingarsi di ispirare da un giorno all'altro, a quella stupenda e straordinaria creatura una passione ardente come la sua?

Cercava di persuadersi che ciò sarebbe stato sconveniente per una fanciulla bene educata, e che poteva dirsi ben fortunato se l'amore nasceva in lei a poco a poco.

Comunque fosse, le ore che lo separavano dal momento in cui doveva vederla, gli sembravano eterne.

(Continua)

giunte portate dal Consiglio direttivo della Scuola d'Arti e mestieri, al regolamento ed ai programmi di insegnamento.

L'illuminazione a S. Rocco

Ha autorizzato la spesa per l'impianto di cinque lampadine elettriche nella frazione di S. Rocco.

Una lettera che interessa
coloro che passano il confine a Visinale

Onor. Sig. Direttore del giornale il «Giornale di Udine».

Le sarei gratissimo se, a esclusivo vantaggio del pubblico, volesse ricordare sul suo pregiato giornale che col giorno 15 corrente, iniziandosi in questa Dogana il servizio di notturna completo, il passaggio da questo confine sarà libero anche di notte per l'entrata e l'uscita d'ogni veicolo (vetture, automobili, biciclette, ecc.) nonchè per i viaggiatori con bagaglio.

L'orario per le operazioni doganali relative a merci resta sempre limitato dal sorgere al tramonto del sole.

Va ricordato altresì, a scongiurare possibili accidenti, che dallo stesso giorno 15 l'entrata nello Stato e l'uscita da esso per i veicoli d'ogni sorta, in tempo di notte, dovrà effettuarsi necessariamente attraversando il portico della Dogana, essendo la via provinciale esterna, chiusa dalla catena, che resta tesa dal tramonto al sorgere del sole.

I veicoli tanto in entrata quanto in uscita, dovranno sostare, giunti sotto la tettoia di questo Ufficio.

Grazie sentite

10 Novembre 1909.

C. Serrano

Un memoriale dei contadini
di Planis e San Gottardo

I contadini di Planis e di San Gottardo hanno presentato un memoriale all'illustrissimo signor sindaco per notificargli il sempre maggior numero di furti campestri e la sempre minore sorveglianza da parte delle guardie campestri che sono costrette a parecchi servizii in città e nel suburbio e non possono attendere all'ufficio loro di vigili rurali.

Gara di tiro. Domani dalle 8 e mezza alle 12 e dalle 13 e mezza alle 17 seguirà nel poligono di Porta Venezia la gara sociale di tiro a segno iniziatasi domenica scorsa. Speriamo che anche domani la gara sia animata e che i giovani in special modo abbiano a prendervi parte essendo per essi speciale categoria con *serie gratuite.*

Echi del genetliaco reale — La risposta al telegramma del Sindaco.

Pisa 12 ore 11, 25.

Attesto il grato animo sovrano a codesta popolazione pei gentili voti con cui ha beneaugurato al Reale genetliaco. *Ponzio Vaglia*

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 15 alle 16.30:

1. PENNACCHIO: Marcia *Promozioni*
2. ROSSINI: Sinfonia *L'Italiane in Algeri*
3. SATOUR: Valzer spagnuolo *Seovia!*
4. LEHAR: Gran fantasia *La Vedova allegra*
5. DELIBES: Danza ungherese *Coppélia*
6. TARDITI: Mazurka *Mafalda*

Curatori definitivi di fallimenti. Il Tribunale ha nominato l'avv. Giuseppe Doretti definitivo nella procedura del fallimento della Società anonima Cooperativa di consumo di Pradamano, e l'avv. Ubaldo Borghese curatore definitivo nella procedura del fallimento della ditta fratelli Urli di Tarcento.

Sul lavoro. Venne ieri nel pomeriggio verso le ore 18, medicata dal dott. A. Pozzo, la operaia dello stabilimento Barbieri, Teresa Venier, d'anni 39, per una ferita lacera al dorso della mano destra ed abrasioni moltiple al dorso del dito medio della mano destra riportate accidentalmente lavorando al telaio. Guarirà in una decina di giorni.

— L'operaio della Società Veneta, Ottavio Del Zutto, venne stamane medicato da una ferita lacera al dito medio della mano destra. Dal dott. Marzuttini fu giudicato guaribile in sette giorni.

La musica in piazza. Ci scrivono: Dopo un periodo di riposo, o meglio di preparazione, la banda del 79 ci fece ieri sentire di nuovo i suoi concerti. Il congedamento delle classi anziane l'aveva scompaginata, dimezzata addirittura ma l'egregio maestro con la passione che lo anima, seppe ricostituirla su nuove basi reclutando in breve tempo ben una quarantina di nuovi elementi. Ora i concerti domenicali torneranno a divertire gli amatori della musica e dare al bravo maestro largamente d'approvazioni quale coronamento dell'opera sua.

Incendio. Stamane alle ore 11 è scoppiato un incendio nel lavoratorio di falegname del sig. Morassutti in vicolo degli Orti. I pompieri chiamati telefonicamente accorsero subito con il loro maestro Mario Pettoello. Mentre scriviamo l'incendio ancora perdura.

Ancora la tragedia di Porta A. L. Moro. L'altro ieri il dott. Pitotti e il dott. Liuzzi fecero, al Cimitero, l'autopsia del disgraziato giovane Cappelletti, ucciso involontariamente dal suo amico Fabbro. Vi assistevano il vicepretore del I Mandamento dott. Rubazzer e il cancelliere Bisaccio. Nel pomeriggio di ieri seguì il seppellimento della salma; vi assistevano la madre e alcuni amici.

Circo Zavatta. Il circo, si produsse già da alcune sere, ed incontra sempre più il favore del pubblico. Tutti gli artisti sono meritatamente molto applauditi.

Tutte le sere alle ore 8 grande spettacolo di varietà.

Cinematografo Roatto. (*Giardino Grande*). Anche quest'anno siamo obbligati ad occuparci del grandioso padiglione del Cinematografo Roatto che da più anni viene nell'occasione della Fiera di Santa Catterina a soggiornare in questa Piazza del Giardino uno dei primi ad arrivare, uno degli ultimi a partire.

Noi gli diamo di buon grado il benvenuto, e facciamo voti che come gli anni scorsi gli affari gli vadino a gonfie vele.

Prossimamente sarà l'apertura. 59

Pasticceria Giuliani. Sono arrivati i Marrons glacés, Frutta candite, Mostarda, Torroni e Torroncini di Cremona. — Servizio completo in argento per nozze, battesimi ecc. 8

Per farsi una buona posizione

Con una lira soltanto ognuna può farsi ott'ottima posizione acquistando una cartella della **Grande Tombola Nazionale da estrarsi il 1. Dicembre** a favore degli Ospedali di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello, e delle Società Meteorologica Italiana di Torino e Prò Infantia di Roma — compiendo in pari tempo, un'opera veramente buona e umanitaria.

I premi sono per L. **200,000** di cui il primo è di L. **100,000** e si può guadagnare con la **mite spesa di Una lira.**

Il tempo è breve ed occorre non pensarci tanto ad acquistare le cartelle per non rimanere certamente sprovvisti.

Le cartelle sono in vendita presso appositi incaricati, che tengono esposto l'avviso, in tutte le Città e Comuni del Regno. 57

Il „Grand Guignol" al Minerva

Per la serata che ha luogo oggi al Minerva dell'esimia prima donna signora Starace-Sainati si darà la *Mala femmina* di Cognetti e il *Sogno d'Andrik*. Siamo certi che il pubblico accorrerà in folla a salutare la valente simpatica attrice.

ULTIME NOTIZIE

50 miglia in 40 minuti con una 'Fiat'

Atlanta (*Georgia*), *13* (ore 8.30). — Lo chauffeur Robertson con una automobile «Fiat» vinse la corsa di 50 miglia in 40 primi e 14 secondi, stabilendo un nuovo record. (*Stefani*)

La nuova Camera norvegese

Cristiania, 13. — Le elezioni della Storthing sono terminate: eletti 63 di destra e liberali, 47 di sinistra, 11 socialisti, 2 indipendenti. Lo Storthing nella passata legislatura comprendeva 59 di sinistra, 54 di destra e liberali e 10 socialisti. (*Stefani*)

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	13.— a 15.—
Frumento	»	20.— » 21.—
Sorgorosso	»	8.25 » 8.50
Frutta		*al Quintale*
Pere	»	15.— » 20.—
Pomi	»	10.— » 30.—
Castagne	»	10.— » 13.50
Uva	»	30.— » .—
Marroni	»	20.— » 25.—
Noci	»	40.— » 60.—
Legumi		
Patate	»	6.75 » 7.—
Tegoline	»	20.— » 25.—
Fagiuoli	»	25.— » 30.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, la riga contata.

Florio e C.
Società An. Vinicola Italiana
Capitale 10 milioni inter. versato
Sede MILANO
Rappresentanza generale per il Veneto
UDINE

Chiedete ovunque il MARSALA
FLORIO S. O. M.
IN BOTTIGLIE ORIGINALI

Il Prof. Cav. R. Massalongo *Docente universitario, Direttore Ospedale Maggiore di Verona.* « Da oltre 25 anni ho fatto strenua campagna contro i così detti *Marsala*, la maggior parte dei quali erano veri veleni, indegni della fama tradizionale che è vanto d'Italia. Debbo, ora, dopo assaggiati i tipi Marsala Florio, specie la marca « S. O. M. » francamente dichiarare d'aver cambiato opinione, e di riconoscere che a detto vino spettano veramente gli attributi di eccellente, squisito, superbo»

Unico Negozio in UDINE
Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson
unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire
Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze
Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis.

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO
È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	L.	4
Idem per posta	»	5
Quattro flaconi	»	16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO
Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

EDITTO

A XVII 374/8—5 2 - 1110

Diffida agli eredi, legatari e creditori di uno straniero

A Trieste, dove aveva il suo ordinario domicilio, decesse addì 10 giugno 1908 senza lasciare alcuna disposizione di ultima volontà, il cittadino italiano Paolo Facchin-Zulmin, pertinente a Udine.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità al § 142 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N. 208, ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi fino al giorno 16 novembre 1909 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 14 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere che essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero

I. r. Giudizio distrettuale in affari civili sez. XVII

Trieste, 21 settembre 1909.

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

F. Bisleri e C. - Milano

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - Milano
Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac " LA VICTOIRE „
Grand Cognac 1890
Cognac fino Champagne ***
Vieux Cognac

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 ½ L. 12.50 ⎫ Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 ½ » 22.50 ⎭ qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti - Asma - Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. — Milano-Roma

Nevralgia
Emicranie
Insonnia
GUARIGIONE CERTA CON LE
Polveri KEFOL
del Chimico farmacista *Bonaccio*
GINEVRA

La scatola 10 polveri L. 1.50 — Franco per posta L. 1.65.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, N. 11 — Roma, Via di Pietra, 91, od in tutte le principali farmacie.

Esigere espressamente le polveri KEFOL

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti